

IL FRIULI

Adelante; si guarda (MANE)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, intanto alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori colla posta, A. L. 60 senza e trina in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancata scorta otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale il Friuli ».

RIVISTA

I fatti, che si presentano laddove la vita civile e politica è più rigogliosa, perchè molti sono avvezzi ad interessarsi alla cosa pubblica, meritano sempre di essere studiati; poichè essi contengono degli insegnamenti per tutti. Noi abbiamo veduto da ultimo, che lord Stanley in Inghilterra si serviva come d'un argomento contro a' suoi avversarii politici del fatto dell'emigrazione costante e numerosissima, che dalla Gran Bretagna si versa in molte regioni del globo. Mentre i partigiani del libero traffico vantano la prosperità prodotta nell'Inghilterra dall'industria e dal commercio, ai quali dalle nuove leggi economiche viene lasciato tutto il loro slancio, lord Stanley alla testa del partito, che si opponeva alla libera introduzione delle vettaglie per vendere così agli operai delle fabbriche i prodotti delle proprie terre, vuol dimostrare, che anzi quel paese è afflitto dalla più spaventevole miseria, perchè la sua popolazione emigra in gran copia e va ad abitare paesi stranieri, cioè che non accadrebbe, a detta di lui, se cessasse di mantenersi coi prodotti del proprio suolo. I due fatti della ricchezza della Gran Bretagna e della grande emigrazione che parte da essa sono generalmente conosciuti e non abbisognano di dimostrazioni. Ma questi fatti potrebbero mai risguardarsi sotto al punto di vista con cui li guardò lord Stanley e col quale sono disposti a guardarli molti dei protezionisti anche per altri paesi, per trarne delle deduzioni generali? Questo è quanto noi non crediamo. E prima di tutto, vivrebbe essa l'Inghilterra meglio dei prodotti naturali del suo suolo respingendo i grani stranieri cogli alti dazii protettivi, od accettandoli dai luoghi dove la natura li concede a miglior prezzo e pagandoli coi prodotti delle sue industrie? Il suolo dell'Inghilterra, dove alcune piogge possono mandar a male tutto un raccolto tardivo di grantigie e quindi affamare una numerosa popolazione, produce esso più naturalmente il frumento, il pane; oppure non è la più naturale, più certa, più proficua sua produzione quella del carbon fossile, del ferro, delle terre da stoviglie e d'altri prodotti minerali, che abbondano in guisa da non poter essere esauriti per migliaia d'anni e che alimentano le di lei industrie, dando ad esse un'insuperabile prevalenza su tante di altri paesi, che non possono farle una concorrenza per loro vantaggiosa? Noi affermiamo coll'apoggio dei fatti costanti, che il vero lavoro nazionale e consentaneo alle condizioni naturali del paese è per l'Inghilterra quest'ultimo, in confronto del primo. Sarà per altri paesi l'industria agricola la più propria e vantaggiosa; ma non certo per la Gran Bretagna, ove un solo raccolto mal riuscito, anche sotto alle leggi economiche protettive, ed anzi allora più che mai, costava la vita a molte migliaia di persone e stenti indecibili a molte altre, e dove solo in un anno il governo dovette indebitarsi per 250 milioni di franchi senza poter sopprimerne bastevolmente alla mancanza di vettaglie. I dazii protettivi a favore dei prodotti dell'agricoltura farebbero essi che il sole sotto a quella latitudine scaldasse di più? Assicurerrebbero essi mai il paese da una desolante carestia? O forse non val meglio ri-etero dall'America, dalla Russia, dalla Francia, dall'Italia il pane dando a questi paesi le vesti filate e tessute a bassissimo prezzo, perchè nel ferro e nel carbone abbondanti esso ha la macchina ed il motore a buon mercato per produrli? Sono tanto naturali all'Inghilterra costali

industrie come a noi la produzione della seta e quella del vino, che non possono crescere nei paesi settentrionali. Potrebbe l'Inghilterra, senza suo grave scapito, senza sua estrema rovina rinunciare alle industrie più proprie di lei? No certo. Adunque essa deve cercare ogni mezzo per farlo fiorire viemmaggiamente ed il sistema della libertà del traffico è logicissimo presso di lei, ed è suo vantaggio il comperare il pane ed il vino da coloro ai quali essa vende le sue manufatture. Se ciò tornerà a detrimento della potenza feudale di alcune famiglie, le quali veggono così trasformarsi le condizioni economiche delle varie classi e quindi passare la potenza politica dalla loro ad altro, di ciò potrà la classe che perde de' suoi privilegi dolersene, ma non la Nazione, la quale non fa che guadagnarvi. Forse per questa via, cui il partito tory chiama ruinosa, si giungerà quando che sia anche ad un mutamento nella Costituzione della vecchia Inghilterra; ma ciò diventa per la nuova una necessità, perchè essa non può rinunciare alle sue industrie attivissime, a' suoi traffici estesissimi senza perdere la propria ricchezza e la potenza nazionale. Tempo verrà in cui anche l'Inghilterra, perdendo il dominio dei mari, sui quali è tuttavia tiranna, si ridurrà a' suoi giusti limiti: la stessa invenzione del vapore, della quale essa sa ora così bene approfittare, gioverà a quest'uopo, accrescendo le forze marittime di tutte le potenze contendenti ad un grado, in cui essa non potrà sopravvivere, e massimamente creandole una potente rivalità al di là dell'Atlantico. Anche tale limitazione della potenza inglese sarà un fatto providenziale nell'ordine della civiltà federativa delle Nazioni cristiane. Ma ciò non toglie, che l'Inghilterra non debba logicamente procedere nell'intrapreso cammino, senza mai retrocedere, come i tory protezionisti, seguendo lo spirito del cadente feudalismo, vorrebbero. Mediante il fatto della crescente emigrazione e vorrebbero dimostrare i progressi della miseria in generale e la decadenza nazionale; ma anche da questo lato s'ingannano. Che il paese non sia relativamente agli altri misero, ma anzi ricco molti fatti lo dimostrano: ch'è se vi ha una grande miseria in qualche classe, ciò dipende dalla mala distribuzione della ricchezza, a cui come in molti luoghi ha condotto il feudalismo vincolando in alcune mani la proprietà delle terre, in altri può condurre la libera concorrenza nell'industria, la quale giova a stimolare il genio inventivo, ma anche accumula la maggiore ricchezza in mano di quelli che posseggono già i mezzi di produrla, lasciandone digiuno il maggior numero. E sono appunto queste le condizioni dei paesi manifatturieri, che tendono prima ad accrescerne la popolazione col produrre maggiori mezzi di sussistenza, poi a farne emigrare una grossa parte, perchè molti, dopo essere stati strumento dell'agiatezza altrui, senza aver potuto procurarla a se medesimi, la cercano in strane terre, dove possono produrre per proprio conto. Per godere mediante il lavoro un'agiatezza, cui non possono trovare in patria dopo averla procacciata altrui, emigrano a furia dalla Gran Bretagna le popolazioni per gli Stati Uniti d'America, per il Canada, per l'Australia, per le Indie e per altri paesi, ove la lingua inglese diventa sempre più comune. Una tale emigrazione però, anzichè essere a scapito della potenza inglese, è tutta a di lei vantaggio. Giova all'Inghilterra, che popolazioni uscite dal suo grembo, aventi la lingua e le abitudini de' suoi vadano a popolare il mondo. Questi che diventano coloni de' suoi possedi-

menti, od anche membri di uno Stato indipendente, non dimenticano la loro origine, l'affinità di razza, i legami del sangue e della lingua, l'alleanza della simpatia. E' diventato consumatori dei prodotti dell'industria inglese, alla quale portano i prodotti delle più lontane regioni, ed alimentano così i traffici dell'antica madre-patria e ne accrescono la potenza. Rimangono legati alla madre-patria per vincoli politici assai larghi come il Canada e l'Australia, ovvero sieno sciolti affatto come agli Stati Uniti, le antiche relazioni non cessano per questo. I grani della vallata del Mississippi vengono a mantenere gli operai che nelle fabbriche inglesi filano e tessono il cotone prodotto dal suolo americano, ad onta della rivalità che esiste fra la potenza della Gran Bretagna che vuole conservarsi e quella dell'Unione, ch'è sulla via di continui incrementi.

Che altro anzi, se non questa forza espansiva della razza anglo-sassone cui noi dobbiamo ammirare, può mantenere per molti anni ancora la sua potenza ad una Nazione trafficante come l'Inghilterra? Come mai potrebbe essa resistere alle altre Nazioni che contendono con lei di potenza, se ormai l'Inglese, anche mediante l'emigrazione, non avesse invaso mezzo il globo? Le stesse tante sue navi da guerra non varrebbero a resistere, se l'Inglese non avrebbe saputo trovare una forza straniera nella sua virtù espansiva, la quale, ad onta del suo numero, non può essere considerata sempre a parte del Continente, lo fa, per così dire, cittadino del globo. Questa medesima razza, aggiungendosi dei rami delle altre d'Europa va procedendo nell'America alla conquista mediante il lavoro; conquista, che sola ha in sé i principii che la possono rendere durevole. Essa raggiungerà le isole del grande Oceano, e verrà a compiere dalla parte opposta il giro del globo, mostrando, che la vera civiltà è operosa e non si restringe entro ai limiti d'una Nazione. Se l'Inghilterra crollasse come potenza europea e dovesse venire ridotta ai limiti ordinari di tutte le altre, resterebbero sempre queste diramazioni della Nazione madre, le quali dalla comune origine sarebbero condotte a formare fra di loro una specie di tacita alleanza, come dev'essere fra tutti i Popoli inciviliti. Forse quella razza avrebbe così il merito di averla iniziata.

Veduto essere questo il destino della Nazione inglese, da ciò non si deve dedurre, che per gli altri Popoli sia meglio seguire la stessa via. Gli Inglesi principalmente, e dopo essi i Tedeschi, sono destinati a popolare il mondo coll'emigrazione continua, che dalla Gran Bretagna e dalla Germania si fa sempre più numerosa; ma un Popolo essenzialmente agricolo, che tende a migliorare le condizioni interne ed a procurare la maggior somma di benessere a tutte le classi, cercando una più equa distribuzione della ricchezza, può avere un'altra missione nella società delle Nazioni. Esso può dare gli esempi della vera fratellanza delle classi e della maggiore cultura sociale, proveniente dall'applicazione di principii meno fatalistici di quelli della scienza economica rigorosa, che rende l'interesse individuale motore delle umane azioni e fa da quello dipendere anche i progressi della società. Quel freddo calcolo, che riguarda le creature umane null'altro, che come una parte qualunque della fabbrica del mondo, non potrebbe valere per Popoli presso ai quali il sentimento, l'entusiasmo, l'affetto, l'arte sta al disopra della scienza economica, che divide gli uomini in produttori e consumatori. Noi dobbiamo studiare i fatti, che veggia-

mo succedere presso le altre Nazioni, appropriarsi ciò che in esse troviamo di giovevole per noi, nelle condizioni in cui ci troviamo, di consono alla natura nostra, ma non mai imitare pedissequi nessuno. Dagli Inglesi possiamo apprendere l'operosità continua, dalla quale nessuna classe si esime; ma sta in noi il recarla su quel campo che meglio ne conviene. Così dagli altri Popoli tutti abbiamo qualcosa da apprendere, purché ci asteniamo sempre dalla servile imitazione. Un paese che ebbe parecchie civiltà e che dall'Europa centrale si protende nel Mediterraneo che sta per divenire un'altra volta centro dei Popoli inciviliti, deve avere altre epoche brillanti nella storia; ma ciò dipende dalla virtù intima della Nazione che l'abita, non dall'altrui imitazione. Chi non fa se non imitare resta sempre indietro; mentre per procedere conviene svolgere, conviene educare i principali essenziali insiti in noi medesimi.

(Corr. Fr.) Parigi 10 aprile. Le notizie di Madrid ne fanno conoscere che una scissura è nata nel partito moderato, per cui il ministro Bravo Murillo, ereditato necessario di sciogliere le Cortes poco tempo dopo che erano state dette. Pidal, Mon e qualche altro che appartene alle amministrazioni anteriori, non sanno acquiescere all'idea di veder funzionare un governo del quale essi non formano parte. La probabile divisione del partito moderato preveduta da molti dal momento in cui i progressisti erano stati quasi esclusi nelle elezioni. Ora è da dolersi, che una nuova interruzione avvenga nel piano delle riforme finanziarie. Oltre all'assettamento del debito pubblico si pensava ad una diminuzione dei dazi nella tariffa doganale; e cioè che avrebbe potuto essere molto proficuo al tesoro diminuendo il contrabbando. Il probabile si è che nelle nuove elezioni il partito progressista si faccia avanti, richiesto d'alleanza dall'una o dall'altra delle frazioni del partito moderato, che ora si stanno di fronte. Anche in Spagna c'è la piaga degli uomini che si credono indispensabili, perché finora presero parte in tutte le lotte politiche. Privo i progressisti di quel paese, nella via della libertà e della buona amministrazione sono innegabili. Ad onta della guerra civile, che per tanti anni addietro la prima causa di guerra in Europa, non hanno potuto fare che il cielo si preservi dalla protezione delle altre potenze, le quali vollero entrare nelle sue discordie civili, le fero tanto male. È una fortuna per lei, che ora i suoi pretendenti sono messi in non conto. Anche Cabrera, dopo che si è ritirato dalla sua ricca inglese, dev'essere un po' disorientato dall'antica sua vita da guerrigliero, che gli vale il titolo di conte di Mirella e la grazia di quelli che volevano far felice la Spagna suo malgrado.

Qui gli avversari più accaniti paiono essere adesso i repubblicani ed i bonapartisti. L'Ordine ed il *Messager de l'Assemblée* si mostrano più che mai contrarii alla prolungazione dei poteri del presidente della Repubblica ed olti verso il potere esecutivo; e d'altra parte il radicalismo del bonapartismo, quel vero guscione del sig. Gravier de Cassagne, antica farsa spezzata di Guizot cui il severo dottrinario aveva data la gigantesca *Epopea* per spandervi a piena mani le sue *lignes vigoureuses*, torna in campo colle sue spaccate nel *Constitutionnel*. E l'ha questa volta con Odilon-Barrot, sul quale getta il ridicolo riboccando la storia della sua vita politica passata, della sua popolarità e della sua ambizione di potere puerili del pari. Cassagne dice, che Barrot e Thiers devono procurare di compiere il meno possibile dinanzi al pubblico, perché questa non rammenti la loro vita passata. Questa voce dell'Eliseo fa ridere, che Barrot sia più lontano che mai dal divenire ministro, e che non si abbia voluto che rendesse impossibile col consultarlo. Il partito repubblicano moderato, qualunque qualcosa dall'entrata solenne di Lamartine nella palestra del giornalismo. Il sig. de la Guéronnière, che era collaboratore della *Presse*, assumendo la redazione del *Pays* sotto alla direzione di Lamartine, si fa dei complimenti con Emilio Guardia. Si vede evidente, che il *Pays* tende a collocarsi in una posizione media fra la *Presse* e l'*Élément* da una parte ed il *Sécul*, il *National* e la *République* dall'altra. Lamartine e Cavaignac possono divenire i due poli per il repubblicanesimo moderato. Per Cavaignac però s'accrescono anche le probabilità d'una candidatura alla presidenza, se sono veri i rapporti che vengono dalla provincia, dove il suo nome si rende sempre più accetta. Tutto dipende dalla propensione dei democratici ultra, i quali forse non sapranno seguire l'istinto di conservazione, che va avvicinando i repubblicani moderati. Lamartine è una voce isolata, ma

può influire molto in questo senso. Oggi il signor de la Guéronnière si pronunzia per la revisione legale della Costituzione, onde rendere la rivoluzione impossibile, come sarebbe inevitabile, se si violasse la Costituzione. Per togliere la rivoluzione, si dice, conviene farla entrare nel letto della Repubblica; poiché questa soltanto può trionfare della rivoluzione sanguinaria, anarchica, terroristica, democratica o reazionaria. Soltanto per questa via si può migliorare le condizioni interne. Quindi il *Pays* dichiara la guerra ai rivoluzionari di qualunque sorte piantando la bandiera della conservazione della Repubblica. — Il giornale legitimista l'*Opinion Publique* mette in sospetto Luigi Bonaparte per la sua corrispondenza con lord Londonderry circa ad Abd-el-Kader e perché egli dice d'essere in trattative col governo ottomano circa all'Emiro. Il foglio legitimista, che rammenta la conquista dell'Algeria come una gloria della vecchia dinastia borbonica, mostra quasi di credere, che il presidente parteggi coll'Inghilterra gelosa del possesso dell'Algeria. Di qui si vede quanto potessero essere sinceri i progetti d'alleanza fra i legitimisti ed i bonapartisti.

L'opinione pubblica comincia in Inghilterra ad inquietarsi circa alla conservazione dell'*income-tax*. Gladstone ha detto nel Parlamento, che ci proporrà di correggere il modo, col quale quest'imposta debba venire riscossa, per toglierle il suo carattere odioso ed inquisitorio. Lo stesso alto commercio, quantunque paghi mal volentieri una tassa che colpisce i ricchi e risparmia i poveri, la sopporta perché s'intende mediante il sopravanzo di questa di compiere la riforma economica. Lo stesso *Times* se la piglia in buona pace, quantunque esso la chiami una spogliazione di quelli che posseggono in favore di quelli che non posseggono. Finché i ricchi danno essi ai poveri meno male ei dice; ma come sarà quando colla riforma entreranno nel Parlamento anche i meno abilitati? Non vorranno essi allora forse togliersi quello che adesso si dà loro? Però dovrebbe pensare il foglio degli uomini di borsa, che chi ha più dare, mentre chi non ha nulla non può dare; e che tanto sempre più conto il dare volontario. I più di quelli, che pagano l'*income-tax* danno qualcosa di ciò che hanno di superfluo; mentre quelle imposte che colpiscono le moltitudini si vuol cavare spesso sangue da una rapa, togliendo a coloro, che poi ricadono a peso della pubblica carità. Dalla breve discussione che si fece nel Parlamento inglese si può dire, che non si fa nulla di fatto in proposito della riforma del monopolio della Chiesa dello Stato. Lord John Russell ha accennato, che un comitato eletto dalla Camera dei Comuni prenda ad esame l'affare delle così dette *Church rates*, stante la poca disposizione, che le sette dissidenti mostrano a pagare le tasse per mantenere le Chiese anglicane. Lord Ashley, il nome della filantropia, ha portato dinanzi al Parlamento una proposta per incoraggiare la costruzione di abitazioni sane comode per i poveri, nella vista di garantire la salubrità pubblica e di conservare ad essi intero le forze per il lavoro. Gli esempi già dati si dimostrano utilissimi. In seguito gli operai medesimi si assoriranno per fabbricarsi migliori abitazioni. Hume vorrebbe poi che si facesse qualcosa anche per l'educazione intellettuale delle classi industriali. Costei soggetti portati di frequente al Parlamento dimostrano se non altro, i progressi fatti dall'opinione pubblica. Quantunque il ministero inglese sia rimasto vincitore su vari punti al Parlamento, l'opposizione non gli mancherà. Anche gli Irlandesi nell'ultima seduta dei Comuni parlarono fortemente circa alla miseria della loro povera isola. I sigg. Barron, Reynolds e John O'Connell si succedono alla tribuna facendo un quadro assai pietoso dell'Irlanda. Il primo di essi chiese un comitato per prendere ad esame la situazione di quel paese; e ad onta che il governo si opponesse a tale misura ebbero 129 voti a favore e solo 158 contro. Come ben si vede i wighs avranno molti pungoli ai fianchi.

ITALIA

(Lombardo-Veneto). — *Avviso*. — Per accordare ai sovventori del prestito Lombardo-Veneto ogni compossibile facilitazione S. E. il sig. Ministro delle Finanze mediante ossequio suo dispaccio 7 aprile corr. N. 4595 f. m. ha trovato di concedere, che coloro i quali presero parte al prestito *volontario* possano domandare ancora attualmente per le obbligazioni che non hanno peranco prelevate, il pagamento degli interessi, e la restituzione del capitale in una delle più importanti piazze commerciali europee dell'Estero, purché insinuino tale loro domanda per iscritto all'I. R. Prefettura del Monte entro il 15 maggio 1851 al più tardi, indicando i precisi importi delle obbligazioni, e il nome del luogo estero appartenente alle importanti piazze commerciali d'Europa. Lo che si legge a pubblica

notizia per norma degli interessati. — Verona 14 aprile 1851. — L. I. B. Consigliere Ministeriale Scavino.

(Piemonte). — Scriviamo da Torino al *Giornale del Trentino* in data dell'8 aprile: « Non abbiamo notizie importanti. La possibilità di qualche moto rivoluzionario in Francia ha messo un po' d'agitazione nel partito repubblicano in Piemonte, e per meglio dire nei pochi individui che lo rappresentano. Furono fatti arresti ad Arona, Novara e Vigevano ove si scopersero corrispondenze e proclami del comitato di Londra e di quello di Lugano. Fra questi proclami ve n'ha taluno, diretto ai soldati, in cui si fa loro vedere la tirannia d'un governo che si ostina a ritenersi come cose e non come persone. L'arrivo in Torino di Ferrari, intimo del sig. Cattaneo, onde spargere il suo libro sulla federazione, è pure un sintomo del rialzo momentaneo di questo partito. (Gazz. uff. di Ven.)

GERMANIA

(C. F.) Berlino 12 aprile. Al discorso del ministro che difendendo la politica seguita da esso lui doveva procurarsi 18 milioni, anticipatamente spesi, sorse duramente a rispondere Vincke. Egli dichiara di voler dirigere i suoi attacchi contro al ministro non contro la patria, appunto come è il desiderio del ministro. Egli dimostra che la politica di Mantuffel abbia fatta la Prussia serva dell'Austria e della Russia, ed aveva tradito il voto del popolo rimangiando la politica di Federico il Grande. Essersi detto, che con la costituzione dell'Asia non si fosse potuto governare. Ciò è possibile, poiché vi hanno molti che non sanno governare con veruna costituzione. Ma chi non ha saputo governare colla costituzione assiana? Forse Hassenpflug? Ciò non prova nulla; perché prima di lui si poté governare con quella agevolmente. Ma uopo è per poter governare con una costituzione qualsiasi che i ministri non infrangano i patti consacrati, e non osino dichiarare apertamente, che un buon politico non dee tener parola. Essersi detto: che l'antica dieta federale è in buon nome presso le potenze estere. È vero; ma è altresì vero, che un Prussiano d'onore e posto alla somma delle cose avrebbe dovuto interrogare più che il beneplacito delle potenze estere, l'opinione pubblica, il beneplacito della potenza interna. Passando alla questione dello Schleswig-Oldemburgo, egli fa vedere la parte odiosa che vi sostiene la Prussia. Tutto essersi da questa sopportato, quanto piega imporre dai gabinetti di Vienna, di Pietroburgo, di Londra. Il danaro concesso, impiegato a fini contrarii a quelli stabiliti dalla Camera. Averssi bensì mobilitato l'armata, ma cionullameno averci contratto la convenzione di Olmutz, lo non si, conchiude l'oratore, perché io mi abbia da concedere dei crediti, né so comprendere come la Camera possa dichiarare da una parte di disapprovare la politica del ministero, e dall'altra somministrargli le somme con cui essa la sostenga. — Voi vedete che più che del credito di 18 milioni, egli si trattava di approvare la politica del ministero. Poiché in quanto allo scialacquo dei denari del pubblico, la Camera sel sa come lo si getti stoltamente, e i 66 milioni di talleri spesi per la messa in scena della mobilitazione n'è una prova evidente. La sola istituzione del *Constabler* ci costa annualmente 400,000 talleri, tutta la polizia di Berlino circa un mezzo milione (2 1/4 milioni di lire). E qual profitto ne trae il pubblico? La risposta è questa: 15000 arresti, dei quali cadauno ne costa perciò 58 talleri. (Un tallero vale 4 1/2 lire austriache.) E questi arresti, son essi in vantaggio od a pregiudizio del pubblico? La risposta è questa. Tra gli arrestati si trovano 900 ladri e truffatori. Se supponiamo, che il dritto di caschedino annuo alla somma rubata o truffata di 200 talleri, avremo ammesso una somma esagerata; ma pur accettandola, lo stato avrebbe speso un mezzo milione di talleri, per evitare i ladroncelli d'un valore di talleri 180,000. Un uomo privato che agisse di tale fatta, verrebbe posto incontante sotto tutela. Vi hanno inoltre fra questi 50,000 arrestati 7000 individui senza alloggio. Se a ciascheduno d'essi si avesse donata la somma di 58 talleri che costa il suo arresto, la maggior parte di essi sarebbe aiutata per sempre, poiché egli non sono per regola vagabondi di mestiere, ma persone bisognose per disgrazie imprevedute, e la polizia cacciandoli nelle case di lavoro tra i ladri e furfanti li rovinava per sempre, poiché sortiti e non trovava più chi li voglia accogliere al lavoro. — La Camera accordò il credito.

FRANCIA

La *Presse* contiene gli atti del sigg. La Guéronnière e De Girardin. Il sig. La Guéronnière dice nella sua lettera: « È un collaboratore che si lascia, ma è un amico che vi rimane. » Il sig. Girardin risponde con una

« non per
un collaboratore, che
l'Espresso »

« Il Messager
giornale che l'
sta il partito d'
l'Assemblée na
zione, che si
che tale alla
persa l'Anarchi
sola che il
se fortamente
perde a volon
tazione »

« L'Assemblée
che scorta un
maggio, con
proposta rigoro
sa »

« La proposi
sion di conferen
zione d'iniz
la pena in cui »

« Il sig. M
Présidente della
gione della giu
diziazione da
ci i suoi pote
l'Assemblée si c
diziani »

Leggenda

La riappa
sega da tutti
progresso, ma
denza maggiore
più viva per
mento più pro
la bandiera di
costituzione in
solidissime e
a intemperati
interessi attua
ed opportune
dice in nota
nomini del po
giornali? Che
ordinamenti po
e ricomprano »

« Ecco il
ad per far es
mista: »

« Bill po
mo e di al
regione israeli
»

« Atteso
religione israel
l'essere eletti
capre diverse
noi a present
di ordinare il
in tutti i casi
sarà ordinato
viso e di cost
dei comuni ri
tizzazione, che
te la religione
rammento d'abo
un cristiano, s
fatto prestare
saramento per
religione israel
modo che gli
duanzi ai trib
stazione del g »

« Si legge »

« Abbiamo
credita dell'Es
sabato ultimo
comparativame
a 445,119 de
mente a quel
stra. Le dig
195,599 sterl
nell'anno un
121,065 sterl »

— 25 —

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Per far conoscere la statistica della Prussia comuniciamo i seguenti dati generali.

1) Abitanti nel 1849	46.551.187
" " 1816	40.549.051

dunque un aumento in 33 anni di . . . 5.982.136
ovvero nel medio in un' anno di 181 1/2 ovvero 17.10.0/0.

2) Fabbriche nel 1849	4.298.053 in tutto il paese
" " 1816	2.992.595 " "

dunque un' aumento in
33 anni di . . . 1.505.640

In Berlino 1849	8681 case con 404.600 abitanti
" " 1764	3515 " " 107.000 "

dunque un' aumento
in 85 anni di 5168 " " 297.600

3) Cavalli nel 1849	4.375.447
4) Buoi " "	3.571.644

5) Pecore " "	16.296.928
" " 1816	8.260.596

dunque un' aumento in 33 anni di 8.056.552

6) Porci nel 1849	2.466.516
" " 1816	4.324.569

dunque un' aumento di 1.044.947

7) Consumazione di carni in tutto il paese:	
Carne di bue	495.168.800 f.
" vitello	85.109.400 "
" pecora e capra	85.108.510 "
" porco	205.471.070 "

in tutto . . . 564.136.780 "

ossia 54 fonti e 1/2 per testa all' anno della popolazione ciò che fa al giorno poco più di tre litri.

La popolazione della Croazia e Slavonia si calcola comunemente a circa 900.000 anime. In tutto si è arrivati fin ora a fare il censimento soltanto di 555.575 anime comprese in 59.418 case e 79.400 abitazioni. La totale anagrafe poi sarà condotta a termini entro due mesi. Il totale della popolazione di Zagabria è di 15.583 anime, le quali in rapporto alla nazionalità si dividono in 9850 croati, 127 slavi, 17 serbi, 121 ceco, 587 tedeschi, 185 magiari, 65 italiani, 29 polacchi, 594 illici, 52 moravi; in rapporto alle confessioni: 14.559 cattolici, 50 greco-ortodossi, 249 greco-ortodossi, 28 evangelici, 5 riformati e 326 ebrei; cattedrale il cattolicesimo è in Zagabria la religione preponderante e questo caso è anche maggiore tra la popolazione di campagna e della Slavonia, quantunque abitata da gran numero di serbi. Nei confini militari il cattolicesimo è predominante nei reggimenti confinari del Banato superiore, ed all' incontro la religione greco-ortodossa nei reggimenti del Banato inferiore; che si compongono in gran parte di serbi professanti quest' ultima.

Da un prospetto del parlamento inglese pubblicato il giorno 28 febbraio 1851 si rilevano i seguenti dati sul numero dei malfattori della città di Londra. Negli ultimi 19 anni furono arrestati nella suddetta capitale 32.107 vagabondi di cui 28.875 convinti di delitti e 25.254 rilasciati in libertà. Di quanto risulta dal prospetto, il maggior numero degli arrestati fu nell' anno 1849 e il più tenue nel 1846, nel primo 6515, e nel secondo 5738. Nell' anno 1850 il numero dei vagabondi arrestati fu di 5310 di cui 2406 convinti rei e 1404 liberati. Nei tre mesi di novembre dicembre e gennaio (1851) ne furono menati prigioni 4122, dei quali 660 condannati.

La confederazione elvetica ha concluso un contratto colla zecca di Parigi, col mezzo della quale quest' ultima assunse l' impegno di consegnare alla Federazione nello spazio di due anni 500.000 pezzi di 5 fr., 750.000 pezzi di 2 franchi, 2.500.000 pezzi d' un franco, e 2 milioni in mezzo franchi.

Secondo un rendiconto ufficiale sopra la qualità e il numero dei giornali che si stampano nei paesi tedeschi non austriaci e negli altri Stati esteri, pervenuti in Austria per via della posta durante la seconda metà dell' anno 1850 erano non meno di 574 giornali esteri che si facevano venire ed erano fatti nelle varie città della monarchia, tra i quali: 76 da Parigi, 45 da Lipsia, 24 dagli Stati italiani, 21 da Berlino, 21 dalla Svizzera, 20 da Monaco, 18 da Londra, 15 da Stoccarda, 12 da Francoforte, circa 11 da Amburgo e Augusta, 8 dagli Stati della Russia ecc.

ecc. Gli abbonamenti in proporzione più numerosi presso gli uffici postali nel suddetto periodo sono stati per la « Gazzetta d' Augusta » (2729 copie delle quali 1155 per Vienna, 507 per Salisburgo, 275 per Milano, 259 per Innsbruck, 132 per Linz ecc.) per il « Journal des Débats » (467 esemplari, 186 del quale per Vienna); per il « Illustrirte Zeitung » di Lipsia (351 esemplari — 252 per Vienna); per il « Fliegende Blätter » di Monaco (302 esemplari — 115 per Vienna); per il « Risorgimento » di Torino (196 esemplari, tutti per Milano); per il « Galligian's Messenger » (152 esemplari — 64 per Vienna); per il « Journal de Francfort » (142 esemplari — 98 per Vienna); per « La Presse » (110 esemplari, 70 per Vienna); per l' « Indépendance Belge » (109 esemplari — 87 per Vienna); per le « Serbske Novine » (92 esemplari); per la « Deutsche Volkshalle » di Colonia (85 esemplari — 55 per Vienna); per gli « Historisch-politische Blätter » di Monaco (79 esemplari — 26 per Vienna); per la « Neue preussische Zeitung » (76 esemplari — 45 per Vienna); per l' « Illustration » di Parigi ed il « Petit Courrier des Dimes » (di caduno 75 esemplari, e 47 per Vienna ecc. ecc. Finalmente trovansi in questo registro di giornali di tutti e di diversi colori, alcuni periodici rimarchevoli per la lontananza del luogo ove escono alla luce e per la lunghezza della via che devono percorrere prima di giungere in Austria. Così fra gli altri il « China Mail » che compare in Hong-Kong (1 esemplare per Vienna); il giornale indiano « The Englishman » e l'altro pare delle Indie « Singapore free press » (l' uno ogni settimana per Vienna); il « Journal de Smyrne » (1 esemplare per Trieste); l' « Impartial de Smyrne » (1 esemplare per Vienna); la « Gazzetta di Beirut » (1 esemplare per Vienna); il « Portogallo Maltese » (1 esemplare per Trieste); il foglio di Corfu « Patris » (1 esemplare per Trieste) ecc. ecc.

Il Corriere Mercantile ha da Torino: Una potente società estera esibisce al governo d' acquistare quella parte di strade ferrate che già fu costruita, e di compiere il rimanente; quella società è pure molto impegnata negli studi per condurre una linea traverso la Svizzera, collegando Novara a Basilea; e già esistono progetti seri, fatti da ingegneri di prim' ordine, i quali preferiscono al passo del Lukmanier quello del Grindel. La cessione delle strade ferrate formerà soggetto d' importante questione alla Camera al momento di discutere il bilancio speciale.

Non è opera nuova una storia della filosofia italiana, dal suo risorgimento in poi. Su questo argomento il Minimi posò la sua riputazione. Pure l' accademia filosofica di Genova, fondata e presieduta dallo stesso Mamiani, trovò l' argomento degno ancora di pubblico concorso, ed offerse 800 fr. a chi meglio saprà per settembre 1852 trattarlo in apposita dissertazione. Altri 800 fr. poi offre a chi saprà meglio per lo stesso tempo determinare quale e quanta parte i principii filosofici e civili, fatti comuni oggi, abbiano avuto nei politici avvenimenti del secolo.

Alcuni giornali annunciano la formazione di una gran società ungherese di assicurazione contro i danni del fuoco e dell' inondazione interessandosi per questa intrapresa uomini che colla loro energia non che il credito cui godono, garantiscono della riuscita. Il capitale dovrebbe essere di due milioni di fiorini formato con 2000 azioni di 1000 fiorini l' una e tosto che sarebbero vendute 1000 azioni la società si dichiarerebbe costituita.

Si assicura che nel mese di luglio prossimo comincerà in diversi punti la costruzione della strada ferrata da Innsbruck a Rosenheim.

Il sig. Augusto Zang, redattore del cessato periodico « Die Presse », dimora attualmente in Berlino, donde si va a recare a Londra, e di là probabilmente in America.

Il Ministero austriaco del commercio ha spedito alle camere di commercio una copia della traduzione francese del nuovo codice di commercio turco.

Il nota falsificatore di banconote austriache a Londra, James Hill, secondo le ultime notizie dell' Inghilterra, è stato dichiarato colpevole da quel giuri e condannato a 14 anni di deportazione.

Scrivono da Londra che una compagnia inglese si è formata per l' attivazione delle strade ferrate nella Svizzera. Questa compagnia sembra disposta a chiedere al governo centrale la concessione delle tre grandi arterie, che, nel progetto proposto, devono attraversare la Svizzera da un' estremità all' altra. Altre linee secondarie verrebbero a riunirsi a questi grandi centri di comunicazioni.

Stanno per venire in luce a Londra parecchi nuovi giornali, destinati specialmente a render conto di tutti i fatti relativi all' Esposizione di Londra. Si cita, fra gli altri,

Le Pilote de Londres, che sarà compilato, dicono, dalla signora Brunetiere, e che si pubblicherà sotto il patronato del giornale La Presse di Parigi.

In Praga si è fondata una società allo scopo di radunare una somma in sussidio degli industriali poveri che vogliono recarsi all' esposizione di Londra e fin ora ha incassati 2000 li.

La commissione formata dalla camera di commercio e dalla società di agricoltura di Brinn allo scopo di compilare una statistica economica ed industriale della Moravia ha già presentato il relativo programma e si ritiene che l' opera potrà essere condotta a termine prima della fine del corrente anno.

L' editore di Venezia, Manin, si trova ora a Parigi in una condizione non molto splendida. Uno dei suoi amici francesi si adopera per lui, a sua insaputa, presso il ministro dell' interno, perché gli fosse assegnata una sovvenzione. Questa gli venne accordata, e Manin fu invitato di recarsi all' ufficio del rifugiato presso la prefettura di polizia per prenderla in consegna. Manin vi comparve, ringraziò il ministro della sua bontà, ma dichiarò di non aver bisogno per ora di ciò che si procurava il vitto con dare lezioni in lingua italiana, pregando il ministro di volere distribuire la somma tra i suoi compagni di sventura più bisognosi. (Ost. d. Post.)

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

Di CAVALLI DI SETA, delle tre più accreditate fabbriche di Francia, d' ultimo gusto, di buona qualità ed a prezzi molto moderati. Si vendono al Negozio Chicaglie e Terraglio di Luigi Moro, via a S. Cristoforo all' insegna del Vapore in Udine.

(3. pubbl.)

Avviso di Concorso

In mancanza di aspiranti alla condotta Medico-chirurgica del Comune di Tolmezzo nell' esperimento tenuto coll' avviso 27 gennaio p. p. N. 73 si riapre il concorso da oggi a tutto il giorno 30 aprile corr. alla Condotta stessa alla quale va annesso l' annuo soldo di Lire 1200 dichiarando che il Comune ha la popolazione di N. 3600 anime ripartita in dieci frazioni, tra cui si contano N. 1200 poveri, che il circondario della Condotta si estende in larghezza miglia 3 1/2 circa, in lunghezza miglia 5; e che le strade sono ruotabili e buone nella maggior parte, e parte montuose accessibili a cavallo.

Tolmezzo 7 aprile 1851.

I Deputati

PIETRO MORO

ILARIO CONESSATTI

GIOVANNI MAZZOLINI

Ag. Candotti seg.

(2. pubbl.)

N. 976.

EDITTO

Si fa noto che nei giorni 17 e 31 Maggio, e 14 Giugno pp. cc. seguiranno nella Sala di questa Pretura gli esperimenti d' Asta volontaria, sulle istanze del Nob. Co. Giacomo e Consorti De Portis dello stabile di loro proprietà denominato Zucchi in questo Comune, anche in Lotti separati, giusta le condizioni dell' odierno avviso d' Asta N. 976.

I documenti sulle proprietà, valore e pesi dei beni sono ostensibili a questa Cancelleria.

DALL' I. R. PRETURA

Civile 12 Marzo 1851.

Per L' I. R. Pretore Dirigente impedito

L' Aggiunto

MELLI

Bassi Scrittore.

(2. pubbl.)

PACIFICO L' ALESSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Tronchetti-Morero.

Il
Giornale P
inserzioni
dalla pub
ogni giorn

Noi veg
temporane
zio d' un bis
sare a prov
ne d' un inse
merosissima
Francia, dov
per incombe
si pensa a f
siedettero al
mercio e d'
ra. Ora il m
ferionament
Fionto m
impulso all
verno e don
gono natura
zioni dell' in
in Germania
simamente
l' opera di
amore oper
condizione
si faccia a
principale
Camere di
ne data a
parte, dall
la classe a
del suolo pr
botte, desti
bene, che d
uo già rife
cultura pe
dovrebbero
Camere di
l' Agricolt
difficile da
dovrebbero
esercitare l
agricole in
fiorenti e c
nella Carin
stria, nella
ed in Ungh
per l' agric
l' istruzion
allatto, fin
ra; e d' alt
fondere in
non si fo
manعان
sità d' una
provincia u
l' insegnam
nologia ap
vogliono d
denti, com
coloro che
lempentare
queste sec
dazione, n
cietà d' ag
mezzi ed a
e condotti
può e vi d
nell' appli
grande e c
relativa de
di coloro c
tener com
i principii